Anno XXIV - N. 9 DOMENICA 12 MAGGIO 1935 C. C. Postale

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Piu copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.11 8.13*-10.20-12.15 10.42-17.40-20.17*.

Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38*-7.26 8.56-10.31*-12.24-14.50-17.20-18.32.

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25 5.38-7.25-8.55-12-13.5-16.26-18.30.19.33-22.6

* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.5 - 16.30. 19.5 sabato e lunedì - Ritorno 15.15.

Da Piazza Brembana ad Averara 9.5 16.30 Ritorno 6.15 - 15.30.

Stella Maris

Alla vigilia del Mese di Maggio una voce si è levata da Lourdes ed ha percorso sulle onde della radio tutta la terra. Era la voce del Cardinale Segretario di Stato, che parlava in nome del Vicario di Cristo, e salutava Maria.

Come ci sentimmo commossi in quell'istante! Come il cuore ci palpitò in petto alle calde invocazioni dell'eminente porporato, che così bene e così autorevolmente riassumeva gli affetti e i sospiri di tutto il mondo, e in particolare gli affanni dell'Europa! E sentimmo spuntare una speranza, perchè sentimmo vicina a noi la Vergine, la Stella del Mare, la pacificatrice di tutte le tempeste.

Il Cardinale ebbe accenti profondamente umani quando fece una pittura delle presenti condizioni del mondo: « L'oceano della umanità si agita; i popoli, come i flutti, si sollevano e si accavallano sotto l'impeto dei venti delle passioni sociali e politiche; le sponde e le plaghe della pace sono battute e straziate dalle onde scatenate; l'oscurità dell'avvenire aggrava il timore: in chi metteremo noi la speranza di tranquillità, di calma e di pace? Chi comanderà ai venti e alle tempeste? Chi farà ammutolire il loro sibilo e la loro rabbia? Chi dirigerà i cuori e le decisioni degli uomini di Stato nel formidabile compito di armonizzare i popoli nella giustizia? Chi renderà fecondi i loro sforzi assidui per assicurare la pace e liberare i popoli dalle loro angoscie? Non temete, o fratelli miei. Sui flutti e sulle tempeste cammina all'ombra del Tabernacolo il Signore del Cielo e della terra: no, egli non passerà indifferente dinanzi alla nostra barca agitata; egli verrà a noi, e ci dirà: Abbiate confidenza, sono io non temete! ».

E la Vergine Immacolata sarà Colei che intercederà per noi presso quel Redentore che sa comandare ai flutti ed al mare, e far ritornare grande tranquillità. A questa Vergine si è elevato il pensiero del Cardinale: « Chi dunque invocheremo, egli ha detto, se non questa Stella del Mare in mezzo alle agitazioni della vita e alle tempeste che minacciano la pace dei popoli e delle nazioni? Sì, o Vergine Immacolata clementissima e potentissima, Voi siete la nostra Madre. Dal vostro trono di Regina del Cielo vi siete degnata di venire in mezzo a noi in questo angolo fortunato della terra di Francia e siete diventata un faro luminoso di speranza per la salute dei popoli. Deh, che per mezzo Vostro, o Vergine Immacolata, o Madre del Redentore, nostra speranza e nostra salute, l'olivo della concordia e della pace rifiorisca sulla terra ».

Faccia il Cielo che la preghiera del Rappresentante del Pontefice giunga sino al trono di Maria, e da Lei venga presentata al Figlio suo, il Principe della Pace; e che, secondo la parola del Profeta Isaia, le spade si cangino in vomeri, e le lance in falci, e il tuono tremendo della guerra non turbi più i petti delle madri, la tranquillità delle nostre città, la serenità dei nostri campi!

MONS. GAETANO CAROLLO.

L'Anno Giubilare

si è chiuso a Lourdes all'invocazione della pace di Cristo nel Regno di Cristo

Per quelli dei nostri lettori — e non sono i meno numerosi — che non hanno avuto modo di seguire attraverso i giornali quotidiani le grandiose cerimonie colle quali, per volontà del S. Padre Pio XI, l'Anno Giubilare ha avuto a Lourdes la sua solenne chiusura, riportiamo qui, con qualche abbondanza di particolari la cronaca di quelle radiose giornate, venerdì, sabato, domenica, 26-27-28 aprile. Il richiamo di esse non può non tornare gradito e di grande edificazione.

Lourdes, città incantevole

Lourdes è abituata ai convegni più spettacolosi da quando è diventata, per antonomasia, la città dei prodigi. Ma forse mai come negli scorsi giorni la incantevole città, alla quale i Pirenei fanno corona, è stata rigurgitante di folle devote, che parlavano tutte le lingue e recavano nel viso il segno caratteristico di tutte le razze. Si calcola che fossero presenti alle grandiose celebrazioni liturgiche non meno di trecentocinquantamila persone.

Cardinali e Vescovi

Con il Cardinale Pacelli, con l'Arcivescovo di Parigi Card. Verdier, con l'Arcivescovo di Besançon Card. Binet erano riuniti venerdì intorno alla Grotta di Massabielle, oltre cinquanta Vescovi. Si può dire che era un vero Concilio quello che ha coronata la fine dell'Anno Santo.

Il singolare penitente simbolo dell'umanità in cerca di pace

Tra la folla dei pellegrini, era assai notata e festeggiata una singolare figura di penitente: un cattolico bavarese che girava portando sulle spalle una pesante croce di legno, e che aveva da poco compiuto il pellegrinaggio ai Luoghi Santi in condizioni eccezionali. Nel 1933, in seguito ad un sogno, egli si era messo in cammino da Rosenheim verso Gerusalemme, recando sulle spalle una croce del peso di 16 kg. e mezzo. Si è recato dapprima a piedi a Roma, di là a Gerusalemme attraversando i paesi dell'Europa Centrale. Il 29 ottobre sc., festa di Cristo Re, egli era salito sul Monte Tabor. Tornò poi, sempre a piedi, a Rosenheim, ma appena tornato è ripartito per assistere al triduo di Lourdes. A Nancy ha dovuto prendere il treno per poter giungere in tempo a Lourdes, di dove poi farà ritorno al suo paese a piedi. L'umile pellegrino bavarese assurgeva quasi a simbolo di tutta la umanità in cerca di pace e di riposo.

L'argentea palma d'olivo alla Vergine Immacolata

Commovente una cerimonia simbolica che ha preceduto la celebrazione della Messa pontificale. Sua Em.za il Cardinale Legato, nella Grotta di Massabielle, ha offerto alla Vergine Immacolata l'argentea palma di olivo offerta dal Comitato milanese « Pro Palestina e Lourdes » e che il Santo Padre aveva particolarmente benedetta. Palme d'olivo, benedette dal Papa, simbolo della pace universale, alla quale il Triduo è consacrato, sono state deposte alla Grotta anche da schiere innumeri di giovanette.

Decine di migliaia di Comunioni

Uno spettacolo commovente è stato quello offerto particolarmente da non meno di 10.000 fanciulli della Crociata Eucaristica (avanguardia di innocenza e di bontà presso il Trono dell'Altissimo) durante la Comunione generale nella Basilica del Rosario.

Alla giornata di sabato ha dato la nota caratteristica saliente l'intervento di migliaia e migliaia di donne e di giovanette. E' ad una fanciulla che la Madonna apparve 75 anni addietro, e le rappresentanti femminili avevano dunque ben diritto di partecipare in una maniera singolarmente imponente alle giornate lourdiane per la pace del mondo. Le organizzazioni femminili di tutta la Francia erano rappresentate al Pontificale nella Basilica del Rosario celebrato dal Nunzio a Parigi Mons. Maglione. Decine di migliaia di Comunioni sono state distribuite senza interruzione.

Nell'ultima giornata trionfale tutta la terra parla al Cielo

Domenica, infine, le solenni celebrazioni per la pace si sono chiuse in un'apotcosi che supera ogni possibile ricostruzione descrittiva.

Alle 15 ha avuto inizio la S. Messa Pontificale del Cardinale Legato. Davanti alla Grotta, nei giardini, dall'altra sponda del Gave e sul Monte Calvario, più di 300 mila persone erano adunate e si dilatavano in estensione a ricoprire tutti gli spazi. Al « Gloria », al « Credo », trecentomila voci rispondono in coro: sembra che tutta la terra parli al cielo. Tutte le razze, le lingue, i costumi si uniscono nel comune atto di Fede, di Speranza, di Carità. Alla Consacrazione la moltitudine si è prostrata e un silenzio assoluto ha avvolto la conca verde e soleggiata, mentre nella penombra della Grotta la piccola Ostia si levava stretta nelle mani del rappresentante del Vicario di Cristo; il punto più alto della impetrazione umana verso la misericordia divina: la Chiesa che si prostrava al Cuore divino perchè esprimesse al Padre che sta nei Cieli la invocazione di pace.

Alla fine della Messa il Cardinale ha impartito la benedizione che la marea umana ha accolto in ginocchio.

Ma uno spettacolo più suggestivo si preparava: una voce chiaramente percettibile annunziava attraverso la radio, che il Papa stava per dare la sua benedizione. Il Sovrano Pontefice si è fatto udire distintamente da tutti: con voce dolce e armoniosa ha così parlato ai figli convenuti a Lourdes:

La voce del Papa

« Fratelli e figli dilettissimi! Inalziamo insieme le nostre preghiere verso la nostra Madre comune! Immacolata Regina della pace abbi pietà di noi! Immacolata Regina della pace prega per noi! Immacolata Regina della pace intercedi per noi!

O Madre di passione e di misericordia che assistesti il tuo dolcissimo Figlio mentre compiva dall'ara della Croce la Redenzione del genere umano, essendo Corredentrice e partecipe dei suoi dolori e che qui dal tuo Sacro Speco ti sei degnata benedire a tanti vescovi e sacerdoti di tutto l'orbe cattolico rinnovanti durante questo sacrosanto Triduo il sacrificio della Croce, sia per commemorare con grato animo le tue benigne e benefiche apparizioni, sia per porgere azioni di grazie a Dio del felice compiersi dell'Anno Santo della Redenzione, conserva in noi ed accresci ogni giorno, te ne preghiamo, i preziosi frutti della Redenzione e della tua missione. Tu che sei la Madre di tutti, concedici che nella purezza dei costumi e dignità della vita, nell'unità delle menti e concordia degli animi rimanendo salva la pace dei popoli, possiamo finalmente godere imperturbati dei doni della pace. Così sia ».

E poi il Papa continuava impartendo solennemente la Benedizione Apostolica *« sopra tutta la Francia ed altresì sull'Urbe e sull'Orbe intera e vi resti per sempre ».*

Viva la pace, viva il Papa!

Monsignor Gerlier, vescovo di Tarbes, è salito poi sul pulpito e ha rivolto una allocuzione di ringraziamento al Santo Padre, al Cardinale Legato e a tutti quelli che hanno promossa questa indimenticabile manifestazione. Un immenso clamore ha accolto la fine delle sue parole al grido: viva la pace! viva il Papa!

Indi il Cardinale Pacelli ha ripreso posto nella tribuna. Parlando un francese impeccabile, il Legato del Sovrano Pontefice ha pronunziato un discorso che ha suscitato applausi entusiastici.

O Cristo Signore, venga il Tuo Regno! Donaci la tua pace!

Poi è venuta l'ora della processione finale: Lourdes, che ha veduto tante manifestazioni consimili ed è assuefatta allo spettacolo delle moltitudini imploranti, ha tuttavia vibrato di una commozione nuova. Il Nunzio apostolico reggeva l'Ostensorio davanti al quale tutti i fedeli si sono mano mano prosternati. Il triduo è così terminato col canto del « Te Deum » eseguito in coro al momento del tramonto da migliaia e migliaia di persone. Così ha avuto fine questa manifestazione unica di Carità e di Fede. Il mondo tanto bisognoso di risorse e di pace, sentirà da esso il balsamo di una propiziazione inusitata?

Lo auspichiamo fervidamente pregando col Papa e offrendo le nostre suppliche per le mani della Immacolata di Lourdes: O Gesù Signore, Redentore nostro, venga il tuo regno; donaci la tua pace!

Le vie della Provvidenza

Invece del nembo foriero di tempesta, una data lieta di fede, di lavoro e di pace

Guardate quali sono le vie della Provvidenza!

Il primo Maggio doveva essere la festa della rivoluzione sociale sotto le insegne di Carlo Marx. Nè Dio, nè padrone, nè patria! era il motto. E la festa del lavoro doveva essere la festa della rivolta. Difatti per diecine e diecine d'anni l'avvicendarsi del primo maggio era come l'avvicinarsi d'un nembo foriero di tempesta. Spesso purtroppo il sangue non mancò di portare il suo battesimo ai tumulti e ai conflitti della strada.

Che cosa ne è oggi di quel primo maggio rivoluzionario e sanguinoso? Quasi nulla. Non solo in Italia, di cui non parliamo, dove la festa del lavoro, coincisa con la Pasqua e celebrata con la domenica in Albis, riflesse la fragranza della Pasqua cristiana e riaffermò i vincoli della solidarietà sociale e nazionale. Ma anche in Francia, per esempio, dove pure il « fronte comune » socialista-comunista ha forti organizzazioni. Il Governo della Repubblica vietò qualsiasi manifestazione; e quasi nessuna manifestazione si è avuta. In Inghilterra il giubileo dei Sovrani, tutt'altro che essere turbato dal primo maggio, portò l'omaggio delle classi lavoratrici alla Casa Reale. A Vienna il primo maggio è divenuto la festa nazionale della riconciliazione per festeggiare la Costituzione cristiana di Dollfuss. Calma in Portogallo, nel Belgio, nella Svizzera, nella Cecoslovacchia, in Ungheria, in Polonia, in Olanda. Fermento domato in Spagna, qualche isolato disordine in Bulgaria, niente più.

La Germania, patria di Marx, ha fatto del primo maggio la festa nazionale del lavoro in senso diametralmente opposto a quello della teorica del socialismo. La Russia bolscevica ha celebrato il primo maggio con una imponente parata dell' «esercito rosso » fra l'entusiasmo del proletariato, che avrebbe dovuto essere la avanguardia dell'antimilitarismo universale.

Come son corte, adunque, le idee degli uomini e come incostanti e labili i loro propositi. Certo nel bolscevismo e nel nazismo vi sono germi perniciosissimi di dissoluzione sociale e costituiscono per l'Europa un vero e grave pericolo. Ad ogni modo, però, in senso e metodo ben diversi da quelli profetati da Marx. Lenin stesso oggi è un superato da Stalin. E Hitler? E' l'incognita d'oggi: ma possiamo esser certi di questo — come disse il Papa — che Iddio anche perseguitato, anche rinnegato riserva per sè i secoli e li aggioga al suo trionfo per l'eternità.

E' in questa certezza che risiede il più profondo e duraturo significato dell'ordine sociale cristiano tracciato da Leone XIII nella sua immortale Enciclica del 15 maggio 1891, per cui d'allora il 15 maggio è divenuto caro al cuore dei lavoratori cristiani di tutto il mondo. Qualunque possa essere stata e possa essere la sorte delle loro organizzazioni nelle varie Nazioni, la loro idea non muta, perchè il Vangelo non muta e il loro programma deriva e s'ispira alla Legge di Cristo. Legge di amore, di elevazione del lavoro, di cooperazione fra le classi, di obbedienza alle legittime autorità, di perfezionamento individuale e collettivo. Legge che insegna ad amare la Patria come la più cara immagine e quasi come una sensibile anticipazione di quella Patria celeste ed eterna cui siamo tutti avviati. Legge che vuole restaurato il mondo in Cristo, come disse Pio X, e lo vuole, come dice Pio XI, unificato nella pace e nel regno di Cristo.

Il 20 maggio di quest'anno la « Francia del lavoro » celebrerà ai piedi del Papa il cinquantennio del primo pellegrinaggio operaio organizzato da Alberto De Mun. Pareva allora una cosa inaudita. Oggi dopo il Giubileo della Redenzione, che vide sfilare per le Porte Sante pellegrini operai di tutto il mondo si comprende come fosse un'anticipazione di mezzo secolo. E son quarant'anni che Giacomo Rumor portò anch'egli ai piedi del Papa le schiere operaie ed agricole del vicentino agli onori sovrani del Vaticano e vide con le lagrime agli occhi l'ultra ottuagenario Pontefice della *Rerum Novarum* baciare la prima delle loro cento bandiere.

Con questi ricordi e sotto questi auspici salutiamo il 15 maggio come una data lieta di fede, di lavoro, di pace.

La chiusura dell'Anno Giubilare

Sabato notte, 27 Aprile, nella chiesa di S. Marco a Bergamo ebbe luogo una grande veglia per giovani ed uomini, durante la quale S. E. Monsignor Vescovo predicò l'Ora Santa. Così Bergamo si è associata al solenne triduo eucaristico lourdiano per la chiusura dell'Anno Santo.

BIBLIOTECA A. MAI DI BERGAMO

Verso il Congresso Eucaristico
Diocesano

Nel prossimo settembre Bergamo rinnoverà, col fervore e collo splendore ormai tradizionali, la propria attestazione di fede e di amore a Gesù Sacramentato in occasione del Congresso Eucaristico Diocesano, indetto da S. Ecc. Mgr. Vescovo.

Il Congresso si sta preparando dal solerte Comitato appositamente nominato. Già furono costituite diverse Commissioni, che tutte hanno volonterosamente iniziato lo svolgimento del compito loro assegnato.

A suo tempo verrà notificato il relativo programma.

Intanto ci limitiamo a segnalare la pubblicazione di un periodico dal titolo: *Vita Eucaristica*, che, se prossimamente servirà a preparare gli animi alle Giornate del Congresso, in seguito continuerà ad uscire ogni mese come organo del Comitato Diocesano per le Opere Eucaristiche.

Il primo numero reca la seguente lettera di Mgr. Vescovo:

Bergamo, Giovedì Santo 1935.

« Il nuovo periodico religioso *Vita Eucaristica* che ha principio con questo numero nella nostra diocesi, ebbe la mia piena approvazione quando ne fu deliberata la pubblicazione, ed ora che appare è da me vivamente raccomandato al Clero ed ai fedeli perchè si diffonda ovunque.

Lo scopo ad esso affidato io lo stimo molto importante: favorire tutte le Opere Eucaristiche in diocesi, e specialmente stabilire e mantenere fra esse un utile coordinamento.

Il programma concreto di azione eucaristica che avrà come organo questo periodico, verrà meglio determinato nel Congresso Eucaristico Diocesano del prossimo Settembre; ma fin d'adesso « Vita Eucaristica », mentre cercherà di predisporre nel miglior modo gli animi al solenne avvenimento, incomincerà a raccogliere il materiale e a gettare le prime linee del desiderato piano di azione.

Specialmente insistiamo perchè si abbonino a questo periodico, oltre i Parroci, le Case Religiose, tutte le Confraternite del SS. Sacramento e le Associazioni eucaristiche degli adulti.

Ai Sacerdoti poi spetta di curarne la diffusione nelle loro parrocchie e di portarvi il loro contributo per la più soddisfacente compilazione.

La devozione all'Eucaristia è un po' il termometro della vita cristiana di una parrocchia e di una diocesi. Facciamo quindi in modo che si allarghi e si radichi sempre più profondamente in mezzo al nostro popolo. Tutta la vita cristiana ne avvantaggerà.

Benedico di cuore con i promotori ed i redattori, anche tutti i lettori di « Vita Eucaristica ».

✠ Adriano Bernareggi
Vescovo Coadiutore

Noi ci auguriamo che i desideri del Pastore della Diocesi vengano docilmente e fervidamente attuati.

Vibrata protesta del Papa
contro la lotta anticristiana in Germania

Il 6 corr. m. il Papa, nell'aula del Concistoro ha ricevuto un gruppo di pellegrini della Germania delle diocesi di Friburgo, di Magonza e della Slesia. Il Papa ha pronunciato un importante discorso. Dopo avere espresso il compiacimento nel vedere intorno a Lui questi diletti figli, dava loro il suo saluto speciale perchè venivano dalla Germania e proprio in questi tempi così gravi per il mondo intero, ma gravi soprattutto per la Germania. Il Papa ha così proseguito:

« Sono ore difficili, molto difficili quelle che attraversa in Germania la vita cristiana cattolica. Notizie che arrivano quasi ogni giorno informano che i fedeli cattolici sono inquietati ed ostacolati nell'esercizio della loro vita cattolica e non soltanto i fedeli, ma anche i sacerdoti, anche i pastori delle diocesi. Purtroppo, ha esclamato Pio XI, si vuole, in nome di un sedicente cristianesimo positivo, scristianizzare la Germania e la si vuole ricondurre ad un paganesimo barbarico.

« Nulla si lascia intentato per disturbare la vita cristiana cattolica. Noi speriamo che voi, i pellegrini di Roma e del Vaticano, al vostro ritorno in Patria siate ricevuti e trattati meglio di quei più bravi giovani fedeli alla Chiesa ed alla Patria che poco anzi venivano a trovar noi loro Padre comune. Noi li ricordiamo e li nominiamo con onore e con lode al cospetto di tutto il mondo cattolico e civilizzato. Purtroppo non possiam fare altrettanto, dobbiamo anzi dire il contrario per quelli che di tali accoglienze e di tali trattamenti si sono fatti responsabili ».

Il Papa ha terminato impartendo la benedizione ed esortando tutti alla preghiera e ad aver fiducia in Dio. Il Papa è stato vivamente acclamato.

L'arresto di giovani cattolici in Germania
in un fiero commento vaticano

L'Osservatore Romano così commenta la notizia da Karlsruhe dell'arresto operato dalla polizia segreta di Stato di 7 appartenenti all'Associazione della Gioventù Cattolica disciolta, i quali avrebbero maltrattato e minacciato giovani hitleriani.

« Ad Otterbach nè la polizia segreta di Stato nè quella pubblica hanno arrestato coloro che hanno maltrattato e minacciato i giovani cattolici. La prima anzi diede man forte ai maltrattamenti e alle minacce. Questo anzitutto. In secondo luogo: persino la smentita del Der West Deutsch Beobachter *ad arresti che nessuno aveva asserito cade dunque nella menzogna. Gli arresti ci sono. Ed è persino troppo chiaro che quel sorprendente trasformismo di giovani cattolici da maltrattati e minacciati ad Otterbach a maltrattatori e minacciatori a Karlsruhe non può essere se non la passerella gettata tra il fatto degli arresti per il pellegrinaggio a Roma e la possibilità di poterli a questo titolo smentire ».*

La conclusione del Convegno di Venezia

Il Ministro degli Esteri di Ungheria sig. De Kanya, il Ministro degli Esteri d'Austria barone Berger-Waldenegg e il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, hanno avuto una serie di colloqui sulla base del protocollo italo-austro-ungherese di Roma.

Le conversazioni si sono svolte nello spirito della più amichevole collaborazione. Sono stati esaminati i problemi che interessano direttamente i tre Paesi, sia nel campo politico che in quello economico ed è stata portata particolare attenzione alla preparazione della prossima conferenza relativa all'applicazione del protocollo di Roma del 7 gennaio 1935.

Chiariti i punti più importanti, è stata constatata la perfetta identità di vedute e degli scopi perseguiti dai tre Governi, i quali confidano che questa opera di chiarificazione possa facilitare l'intesa fra tutti i Paesi interessati alla anzidetta conferenza.

Prima di lasciarsi, i tre uomini di Stato hanno inviato dei telegrammi al Duce, al Cancelliere federale ed al Presidente del Consiglio ungherese.

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Il Papa chiude in San Pietro l'Anno del Giubileo della Redenzione.

L'ultima ora dell'Anno Santo della Redenzione è stata dal Papa celebrata domenica in S. Pietro contemporaneamente a Gerusalemme ed a Lourdes. Il concorso dei fedeli superò quello del pontificale di Pasqua e, come nell'Ora Santa della Domenica di Passione, la folla devota ha partecipato con slancio ad ogni momento del rito che iniziatosi cinque minuti prima delle 18, si è chiuso alle 19,30 precise.

Inginocchiatosi il Papa al faldistorio dinanzi all'altare della Confessione la Cappella pontificia ha intonato l'antifona « da pacem » del Rosselli e subito dopo l'E.mo Cardinale Laurenti è salito sul pergamo per rivolgere all'imponente moltitudine di fedeli una parola di preparazione.

Disceso il sacro oratore è stato esposto sull'altare papale il Santissimo Sacramento mentre la Cappella pontificia eseguiva vari canti sacri. Indi il Papa ha assunto i paramenti liturgici, ha incensato il Santissimo e quindi ha intonato il « Te Deum » proseguito poi dalla Cappella papale.

Recitato l'« Oremus » in cui vibrava la voce commossa del Capo Supremo della cristianità, il Pontefice dall'alto dell'altare ha impartito la Benedizione Eucaristica alla folla prostrata in un silenzio fervoroso.

Alle 19,30 il Santo Padre risaliva sulla sedia gestatoria e ripassava trionfalmente attraverso la Basilica. Prima di scomparire dagli occhi dei fedeli osannanti, rivolse loro dalla porta un'ultima benedizione, fra accentuate acclamazioni.

Quattro lapidi a ricordo del Giubileo.

A ricordo dell'Anno Santo straordinario per il Giubileo della Redenzione, nell'atrio della Basilica Vaticana verranno murate quattro lapidi incorniciate di marmo greco che porteranno incisa la Concessione papale di indulgenza plenaria la quale perpetuerà fra i fedeli il ricordo dei doni di Grazia che furono elargiti durante l'Anno Santo.

Le iscrizioni nelle due lapidi di mezzo saranno in lingua latina ed italiana. In quelle ai lati una recherà la iscrizione in lingua francese e spagnola, l'altra in lingua inglese e tedesca.

Lunedì sono state disposte le due lapidi latina ed italiana e le altre verranno apposte successivamente cosicchè tutte e 4 appariranno collocate per il 19 maggio in occasione della canonizzazione dei Beati Moro e Fisher.

I Presidenti Diocesani della Gioventù d'Azione Cattolica dal Papa.

Nella serata di sabato 17 Aprile il Santo Padre ha ricevuto in udienza i Presidenti Diocesani della Gioventù di Azione Cattolica convenuti in Roma per la Settimana Nazionale intorno alla Santificazione della Festa.

In Italia

Il Vice Cancelliere d'Austria dal Duce.

Il Duce ha ricevuto il Vice-Cancelliere d'Austria Starhemberg, giunto a Roma per via aerea, intrattenendosi con lo stesso in cordiale colloquio.

Gli ex-combattenti francesi a Napoli.

Terminate le visite romane, gli ex combattenti francesi sono stati a Napoli, fatti segno ad imponenti manifestazioni. La stampa parigina commenta con compiacimento le giornate italiane dei reduci di guerra di Francia, mentre le dimostrazioni di simpatia tributate agli ospiti sono sottolineate come sintomo confortante in questo periodo di gravi difficoltà internazionali.

Premi nuziali a 2353 coppie di sposi a Roma.

Lunedì in tutte le sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti di Roma sono stati assegnati i premi di nuzialità agli sposi che nella stessa mattinata hanno celebrato il matrimonio. Il numero delle coppie premiate in città e provincia è salito a 2353. I coniugi non superavano i 30 anni di età.

La mostra delle invenzioni sarà inaugurata l'11 maggio.

La inaugurazione della Mostra delle invenzioni e novità industriali a Torino, già fissata per il giorno 1° Maggio, è rimandata al giorno 11 successivo. Questo differimento ha dato modo di accogliere fino al giorno 30 Aprile le domande di partecipazione dei ritardatari.

Guidonia inaugurata il 27 aprile.

Sabato 27 Aprile è stata ufficialmente inaugurata Guidonia, sede del centro sperimentale della R. Aeronautica. La cerimonia si è svolta con la partecipazione di alte personalità del Governo e del Partito, con l'intervento delle autorità militari e civili.

Quanto vino si beve nelle provincie italiane.

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » pubblica i dati sul consumo medio di vino per abitante nelle principali città italiane durante il 1934: Parma litri 139 per abitante; Varese 136; Pavia 135; Milano 132; Cremona 131; Brescia 129; Torino 126; Grosseto 126; Cuneo 122; Bolzano 121; Piacenza 121; Novara 120; Vercelli 118; Genova 117; Pisa 116; Livorno 115; Bologna 112; Verona 111; Imperia 110; La Spezia 107; Ancona 107; Firenze 106; Alessandria 102; Udine 102; Roma 102; Treviso 100; Savona 98; Venezia 96; Padova 95; Como 91; Siena 94 ecc.

Le città capoluogo di provincia che ebbero invece il minor quantitativo unitario di bevande vinose sono: Ragusa, 22 litri per abitante; Ravenna 26; Enna 27; Reggio Calabria 31; Zara 36; Agrigento, Cosenza, Teramo, Ascoli Piceno, Aosta, 37; Trapani 38; Chieti, Forlì 39; Messina 40; Siracusa 41; Massa e Taranto 45; Frosinone 46; Aquila, Caltanisetta 47; Ferrara, Benevento, Napoli, Salerno, 49; Palermo 50, ecc.

In Provincia

Il Convegno Nazionale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

E' stato celebrato domenica 28 Aprile. Fin da sabato sera i numerosi congressisti, fra cui i Presidenti e rappresentanti di tutti i dieci consigli superiori italiani e dei numerosissimi Consigli particolari, avevano assistito nel Teatro Rubini all'inizio delle manifestazioni. Nel teatro era convenuta anche una folla di cittadini, fra cui le personalità più elette unitamente ai rappresentanti delle autorità politiche e militari che facevano corona a S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo Coadiutore, il quale ha preso parte vivissima al convegno animandolo ripetutamente della sua presenza e della sua parola.

Anche in questa occasione Bergamo ha potuto mostrare, in una efficace rassegna, a tutti i Confratelli di S. Vincenzo convenuti da ogni parte d'Italia, la vasta e varia organizzazione delle opere benefiche create sotto l'impulso e la protezione del gran Santo della Carità.

La dolorosa scomparsa di un Missionario bergamasco.

Abbiamo appreso con profondo rammarico la notizia della morte del Rev.mo *P. Sperandio Villa*, nativo di Suisio, Superiore Regionale in Cina delle Missioni affidate dalla S. Sede all'Istituto Missionario di Milano. Egli era conosciutissimo anche in quasi tutta la Diocesi. Raccomandiamo vivamente a tutti i lettori di volerlo ricordare nelle proprie preghiere.

La Settimana Sociale Catechistica.

Come era facile prevedere, è riuscita assai bene. Ci riserviamo di parlarne diffusamente nel prossimo numero.

I funebri del Canonico Mazzola.

A Mozzo, solennemente si sono celebrati i funerali del can. Francesco Mazzola, già per 35 anni direttore spirituale del Seminario. Tutta la Parrocchia ha partecipato al mesto rito, reso più solenne dalla larga partecipazione di membri del Ven. Capitolo della Cattedrale, del Seminario e di distinte personalità della zona.

La morte di Padre Claudio.

Ha prodotto vivissima impressione la quasi improvvisa morte di P. Claudio Gambirasio, di anni 54, nato ad Almenno S. Salvatore. Predicatore zelante e superiore sempre paterno, da ultimo, anche per la poca salute, era stato destinato Curato al Cimitero Unico della città dove passò tredici anni accogliendo e benedicendo per l'ultima dimora più di 30 mila cittadini. Era tutto pietà per il culto dei cari morti e per loro volle ben arredata la Cappella e devotissime le sacre funzioni di suffragio.

I suoi funerali, celebrati al Convento di Borgo Palazzo, sono riusciti imponenti nella austera semplicità religiosa.

VARIE

Il nazismo contro il cattolicismo a Danzica

Si ha notizia da Danzica che sono state colà riprese le repressioni dei nazisti contro i partiti della minoranza e cattolici, che nelle recenti elezioni di Volkstag avevano riportato delle notevoli affermazioni.

Si apprende, infatti, che le autorità di Danzica hanno proceduto ora all'arresto del sacerdote Aelterman, parroco di una località della Città libera, accusato di essersi espresso sfavorevolmente alla organizzazione dei campi di lavoro. In realtà il parroco aveva richiesto soltanto ai dirigenti di questa istituzione, creata sul modello nazista, delle modifiche di orario, che rendessero possibile ai suoi parrocchiani partecipanti ai campi di lavoro di prendere parte nello stesso tempo alle funzioni religiose.

Particolare significativo: l'arresto è avvenuto proprio mentre il sacerdote, rivestito dei paramenti sacri, si accingeva a salire sull'altare per celebrarvi la Messa.

L'organo hitleriano *Danziger Vorposten*, nel riferire questo arresto, non si peritava di usare dei termini molto volgari nei confronti del clero cattolico di tutta la città.

La donna, la casa e la Chiesa

Nel 1935, i « compagni » di Mosca hanno dovuto constatare che molto spesso la donna prova ancora tutta la « dolcezza » della casa e dimostra di amarla troppo. I «senza Dio» hanno assegnato alla donna un ruolo speciale nella propaganda dell'ateismo; e dinanzi ai risultati negativi della *collettivazione femminile* hanno dovuto moltiplicare gli sforzi.

Il fine a cui tende l'ira satanica degli anticlericali sovietici è chiaro ed evidente. Essi sanno che la *snaturalizzazione* della donna per distruggere la famiglia sarà impossibile se prima non si giungerà alla distruzione totalitaria di ogni idea del soprannaturale e del divino. Intima connessione, quindi, tra la *liberazione comunista della donna* e la propaganda dei « senza Dio », la quale ancor oggi può testimoniare che nulla è mutato del programma rivoluzionario bolscevico.

Perchè gli Emigranti sappiano

S. E. Mgr Bernareggi, Vescovo nostro, in Francia

E' ormai certo che S. E. Monsignor Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore di Bergamo, verrà in Francia per una visita ai Bergamaschi e agli altri connazionali emigrati.

Le linee generali del programma sono le seguenti:

Mgr Bernareggi arriverà a Parigi mercoledì mattina 15 maggio. La sera stessa, alle ore 20,30 si avrà una breve cerimonia a Gagny, alla quale sono invitati tutti i connazionali e particolarmente i bergamaschi che sono così numerosi nella regione.

Giovedì sera, alla stessa ora, la cerimonia si avrà ad Argenteuil (Colonie).

Venerdì sera, 17 maggio, a Vitry, nella Cappella dell'Orfanotrofio: sabato sera a Noisy le Grand.

Domenica 19, Messa con Comunione generale, alle ore 9, nella Cappella della Missione, 46, rue de Montreuil.

Nel pomeriggio S. E. prenderà parte al grande pellegrinaggio a N. D. de Paris, che avrà luogo, come ogni anno, nella cattedrale di Parigi.

Nella settimana dal 20 al 25 maggio S. E. visiterà altri centri.

Domenica 26, Mgr Bernareggi si troverà alla Basilica di Bon-Encontre per presiedere il grande pellegrinaggio degli Italiani del Lot-et-Garonne e per ricordare il primo decennale della Missione di Agen (1924-1934).

La stessa domenica appena finite le funzioni a Bon-Encontre S. E. andrà a Bruka di Blanquefort (Gers) *dove, alle ore 17,30, legali, avrà luogo una funzione e così l'indomani mattina.*

Giovedì 30 Maggio, giorno della Ascensione, Mgr Bernareggi presiederà a Limoux, l'annuale pellegrinaggio degli italiani dell'Aude, che sapranno dare quest'anno, in modo ancora più imponente, una prova della loro devozione a Notre-Dame de Marceille che ogni anno li accoglie tanto numerosi e devoti.

Preghiamo i nostri carissimi emigrati di prender nota precisa delle date e prepararsi già fin d'ora a compiere l'atto di pietà che loro si domanda e poi a fare un atto di omaggio e di devozione verso il Vescovo nostro Eccellentissimo, che si sobbarca a non lieve disagio, pur di portare ai suoi figliuoli spirituali e ai connazionali che vivono in Francia il saluto ed il ricordo della Patria.

Cambio biglietti italiani

A diverse riprese abbiamo ricevuto lettere da connazionali i quali avendo biglietti di banca italiani trovano difficoltà a farli cambiare, ovvero trovano cambi che non rispondono alle quotazioni ufficiali.

Ci siamo interessati alla cosa, per calmare alcune apprensioni e tagliar corto alle solite voci di coloro che speculano su tutto pur di parlar male del Paese.

Il cambio dei biglietti di banca italiani all'estero è soggetto (come del resto il franco belga e la peseta spagnuola) a disposizioni speciali.

E' necessario, per esempio, che i possessori di biglietti di 500 e 1000 lire, possano provare che ne erano in possesso prima del 15 dicembre 1934, cioè ad una data anteriore alle disposizioni sulle divise, disposizioni che a suo tempo anche noi abbiamo pubblicato. E' noto infatti che biglietti da 500 e 1000 lire non possono essere esportati per nessun motivo.

Per quel che riguarda i biglietti di banca di 100 e 50 lire, essi possono essere cambiati, ma devono essere accompagnati da una distinta nella quale si deve mettere il nome, cognome, indirizzo del possessore ed il numero del suo passaporto.

Naturalmente date queste restrizioni, le Banche preferiscono non accettare i biglietti italiani; se li accettano, non li cambiano subito, ma li prendono all'incasso e siccome la pratica per il cambio, alle volte domanda parecchio tempo, le Banche che non scrivono una lettera senza farsi pagare, si pagano, dando per 100 lire 110-115 franchi.

Lo scarto è sensibile, ma i nostri lettori sanno da cosa proviene. Non si lascino quindi impressionare da quel che i soliti bene informati possono dire.

(*Dal « Corriere » di Agen*)

Dott. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

NOTE DI FITOPATOLOGIA

Trattamenti primaverili alla vite e alle piante da frutto

Non è sufficiente intensificare la produzione, migliorare la qualità di essa, ecc., se questa stessa produzione non viene energicamente difesa dalle sue numerose avversità (malattie, parassiti, ecc.).

Eppure quanti agricoltori trascurano le più elementari norme di fitopatologia. Quanti prodotti vengono letteralmente decimati a causa di non aver osservato la profilassi fitopatologica!

E' necessario che l'agricoltore comprenda, una buona volta, l'importanza grandissima della lotta contro quelle che possono essere le cause nemiche della pianta e che a questa lotta, che deve esser assidua, meticolosa, applichi tutti quei mezzi che la profilassi e la terapia fitopatologica dettano.

* * *

Lotta contro la peronospora della vite. — La peronospora (Plasmopara viticola) è una dannosissima malattia della vite, fin troppo nota per farne oggetto di minuziosa descrizione.

Accennerò solo ai principali sintomi.

Macchie caratteristiche di colore giallognolo, simili a macchie di olio, vengono a prodursi sulla pagina superiore della foglia; mentre nella pagina inferiore si nota lo sviluppo di una efflorescenza biancastra. I tralci vengono a coprirsi di macchie brune e il loro sviluppo si arresta. Gli acini assumono una colorazione scura, si raggrinzano e disseccano.

Lo sviluppo di questa malattia è favorito, in specie, dall'umidità, da una stagione calda, ecc.

Per quanto concerne il metodo di lotta contro la peronospora della vite, è noto che *l'unico metodo di lotta è quello di prevenirne lo sviluppo.*

Solo una profilassi fitopatologica accurata può salvare la vite da questa terribile malattia: profilassi consistente in continui e tempestivi trattamenti con poltiglie e polveri ramate.

Un prodotto che da parecchi anni viene usato e che si è affermato lodevolmente per la sua efficacia nella lotta contro la peronospora è la polvere Caffaro.

E' una polvere finissima nella quale il rame si trova sotto forma di ossicloruro. Si tratta di un prodotto di facile impiego, economico e di grande efficacia: proprietà che giustificano la fiducia di cui gode.

Ho detto che è un prodotto di facile impiego, inquantochè è sufficiente far sciogliere la Polvere Caffaro in acqua e nella proporzione d'uso, cioè kg. 1 di polvere Caffaro in 100 litri d'acqua, per ottenere un'ottima poltiglia ramata, togliendo così il viticoltore dall'imbarazzo della preparazione della poltiglia bordolese, preparazione che non sempre bene riesce. E' un prodotto economico poi perchè elimina l'uso della calce, delle cartine reattive, facendo così guadagnare tempo e denaro. Per quanto concerne l'epoca più adatta e il numero dei trattamenti, non si possono dare regole fisse, inquantochè deve essere il viticoltore a riconoscere la necessità, il numero e l'epoca più opportuna per i trattamenti, osservando le condizioni di umidità, di temperatura, ecc.

Tuttavia di solito si praticano 4-5 trattamenti (in alcune località se ne fanno dodici-quindici e più se la stagione decorre sfavorevole) e precisamente: il primo trattamento si fa quando si vede iniziarsi lo sviluppo dei germogli della vite; al secondo trattamento si procede alcuni giorni prima della fioritura, periodo questo in cui gli attacchi peronosporici sono più facili a verificarsi.

Il terzo trattamento si farà verso la metà di giugno, mentre il quarto alla seconda metà di luglio.

La pratica ha insegnato che nella lotta contro la peronospora della vite è di massima utilità alternare i trattamenti liquidi con i trattamenti polverulenti di zolfo ramato, coi quali non solo si salvaguarda la vite dagli attacchi peronosporici, ma contemporaneamente la si salvaguarda anche dagli attacchi oidici.

Generalmente si preparano zolfi ramati al 10-20% di Polvere Caffaro, mescolando con una semplice pala: zolfo puro o greggio kg. 90-80 con kg. 10-20 di Polvere Caffaro.

Senza intrattenermi oltre sulla necessità d'usare delle buone pompe irroratrici, di fare i trattamenti antiperonosporici sopra indicati con tempo calmo e sereno, ritengo invece necessario accennare ad una norma da molti trascurata, e cioè che qualora subito dopo un trattamento venisse una pioggia bisogna rinnovare il trattamento.

* * *

Contro il verme del pero e del melo. — Il verme delle pere e delle mele è diffusissimo ed è dannosissimo. Questi, anzichè rodere le foglie, rode l'interno dei frutti e vi scava una galleria tortuosa, che riempie di avanzi escrementizi. Il frutto colpito cade e anche se qualche volta non cade, non raggiunge la sua maturazione completa, si guasta e viene deprezzato sul mercato.

Il rimedio che meglio di ogni altro si presta nella lotta contro questo verme, è l'arseniato di piombo (marca Drago). E' un potente insetticida che aderisce bene sulle foglie e sugli altri organi della pianta. Si usa nella dose da 300 a 500 grammi per ogni 100 litri di acqua.

Cinque devono essere le irrorazioni con detto insetticida: la prima deve essere fatta dieci giorni dopo la fioritura; la seconda, la terza e la quarta devono essere fatte alla distanza di 10-15 giorni dalla prima e fra l'una e l'altra.

La quinta infine va fatta nella prima decade di luglio.

* * *

Contro la ticchiolatura del pero e del melo (Fusicladium pirinum e fusicladium dentriticum). — La sintomatologia di questa malattia è la seguente: le foglie presentano delle macchie nerastre e vellutate; i frutti si deformano, presentano delle profonde screpolature e cadono senza maturare; i getti erbacei vengono ad assumere un aspetto quasi fossero stati carbonizzati, ecc.

Si sviluppa intensamente nelle primavere piovose, umide, producendo danni veramente ingenti.

E' necessario che l'agricoltore contrapponga una lotta continua, incessante e razionale, onde impedirne lo sviluppo.

Si combatte con irrorazioni a base di Polvere Caffaro. La prima irrorazione verrà fatta subito dopo la caduta dei petali nella dose dell'1%, mentre la seconda, la terza e la quarta irrorazione si faranno nella dose di 0,5-0,7 di Polvere Caffaro con l'aggiunta di 0,3-0,5% di arseniato di piombo colloidale (marca Drago). Queste irrorazioni si faranno quando si rendono necessari i trattamenti arsenicali contro il verme del pero e del melo.

Le poltiglie a base di Polvere Caffaro, sono da preferirsi alla poltiglia bordolese, specie per alcune varietà di meli, i quali sono sensibilissimi ai sali di rame, come ad esempio il mantovano, ecc.

Questo metodo di lotta, che la pratica ha qualificato efficace, dovrà essere seguito da un'accurata raccolta di tutti i frutti caduti a terra, di tutte le foglie e dall'asportazione di tutte le parti colpite dalla malattia. Tutto questo (frutti, foglie, ecc.) dovrà essere distrutto dal fuoco, e non lasciato, come purtroppo fanno molti agricoltori, nel campo.

(*continua*)

M. Danilo.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Bollettino demografico di Bergamo

Durante il mese di APRILE 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi . .	N. 165
Morti . . .	„ 116
Eccedenza dei nati sui morti . .	„ 49
Nati morti . .	„ —
Matrimoni . .	„ —

AVERARA

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 8 corrente si giurarono fedeltà ed amore per tutta la vita, con rito solenne e lungo corteo nuziale, formato dagli intimi parenti dei due novelli sposi nella Cattedrale di Lodi il gentilissimo signor Dr. Vittorio Beltramelli, Medico condotto di Averara, S. Brigida e Cusio e la signorina Oriele Giavilli. Ai novelli sposi i migliori auguri di ogni bene.

Questa Direzione s'unisce ben di cuore ai parenti e agli amici dell'egregio Dr. Vittorio Beltramelli nel presentare a lui e alla gentile sua sposa le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri di vita lieta e serena.

CRONACA D'ORO. — La spettabile Banca Provinciale Lombarda, a continuare le felici e benemerite tradizioni del Banco S. Alessandro, ha offerto la somma di L. 200: L. 100 per l'Asilo e L. 100 per i bisogni della Parrocchia. I beneficati ringraziano sentitamente, augurando che il benemerito Istituto vada sempre più affermandosi ed acquistando la meritata fiducia nella nostra valle.

BARESI

SOTTO I CIPRESSI. — Carletto Gervasoni, il giovane che tante buone speranze faceva concepire di sè e del suo avvenire, non è più! Stroncato da una tormentosa quanto inesorabile malattia (che ne aveva fatto un martire ed insieme un eroe della sofferenza fisica) è morto la sera del giorno 6 aprile u. s. tra lo strazio dei parenti e della mamma, giunta appena in tempo a raccoglierne l'ultimo respiro.

La notizia del suo rapido trapasso ha suscitato una profonda eco di commozione in tutti i parenti, conoscenti, amici, non solo nel centrale rione di Porta Nuova: ma anche nel suo alpestre paese di origine: dove era assai stimato ed amato. E' morto a soli 33 anni, alla distanza di 15 mesi dalla dipartita del suo genitore.

E maggiormente è rimpianta la sua scomparsa per le prove di attività, di intelligenza, di animo schietto, sincero, leale; tanto da riuscire caro non solo ai parenti e specialmente allo zio Marco, che lo aveva carissimo, ma anche alla numerosa clientela, che frequentava il suo negozio di Via Palecapa.

La ragione umana si ribella a tanto strazio: ma il credente, pur rimanendo muto ed impietrito davanti ad una gioventù stroncata quando più le arrideva la vita, non può non ricordare le parole della speranza, che nell'ora della desolazione innalzò un'anima sofferente: « Credo che il mio Redentore vive e nel giorno del giudizio risorgerò e gli occhi miei vedranno il mio Salvatore ».

Al dolore intenso dei famigliari prese parte la popolazione tutta di Baresi, la quale, anzi, non badando a sacrificii, volle che una forte rappresentanza (più di venti persone) avesse a partecipare ai funerali che si svolsero solenni nella Parrocchiale delle Grazie il giorno 9 successivo.

Alla memoria dell'amico vada il pensiero commosso e riverente; alla Mamma, ai fratelli, allo Zio Marco, ai parenti tutti la viva nostra partecipazione a tanto grave lutto.

* * *

La Famiglia Gervasoni sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi guisa hanno partecipato al loro immenso dolore.

RISTAURI FACCIATA CHIESA PARROCCHIALE. — In questi giorni la Ditta Brozzoni, già nota a Baresi per avervi nel 1930 costruito il nuovo campanile, ha incominciato i lavori per il completo ristauro della facciata della Chiesa parrocchiale, secondo il progetto approvato dalla Commissione d'Arte Sacra Diocesana il giorno 16 Febbraio c. a. E' una nuova occasione che si presenta ai baresini tutti, affinchè coi fatti non abbiano a smentire la loro proverbiale generosità verso ogni opera buona. Le offerte sono già incominciate ad affluire, e di ognuna sarà data la cronaca d'oro a sprone ed incitamento.

CUSIO

NOTE DOLOROSE. — Intestiamo così la nostra cronaca perchè abbiamo luttuose notizie da pubblicare.

Paleni Michele fu Francesco da un mese ricoverato all'Ospedale Provinciale, colpito da forme epilettiche, che parevano superate nella prima quindicina di cura, ricadeva nuovamente con sintomi più gravi tanto che telefonicamente veniva avvertita la famiglia, perchè ne ordinasse l'immediato trasporto in paese; dopo pochi giorni decedeva fra lo strazio dei parenti, che amorosamente l'avevano assistito, senza riprendere la conoscenza il giorno 20 u. s.

Sono le morti che ci fanno più seriamente meditare e che rendono tanto più salutare il monito divino di star sempre preparati, poichè non sappiamo nè dove nè come morremo.

Alla sposa ed ai figli le più sentite condoglianze.

∴

Rovelli Caterina ved. Paleni Paolo, rassegnata ai voleri di Dio, in perfetta lucidità di mente anche fra gli spasimi dell'agonia, cessava di vivere il giorno 21 Aprile, Domenica di Pasqua.

Durante la malattia ricevette più volte e con edificante pietà i SS. Sacramenti. Non temeva la morte, poichè la sua vita umile e nascosta intessuta di lavoro, pietà e sacrificio non poteva che renderla serena anche di fronte al gran passo verso la eternità.

Verso la Chiesa non lesinava nella sua generosità. E giustamente sentiamo il dovere di presentarla alla gratitudine dei buoni, onde l'abbiano a suffragare con abbondanti preghiere.

E stiamo sicuri che i sacrifici compiuti per il decoro della Casa di Dio le affretteranno il possesso della gloria e renderanno incancellabile il suo nome in mezzo ai Parrocchiani.

I suoi funerali furono modesti per volontà della defunta, schiva come era anche in vita di eccessive apparenze, ma riuscirono solenni per il concorso unanime della popolazione, sintomo della stima che essa godeva.

∴

Lazzaroni Amadio: era ormai l'anziano della parrocchia, ma non lo si credeva, tanto presentavasi vegeto nei suoi 83 anni.

Era un po' brontolone, aveva però delle sortite che non sempre lo facevano giudicare un deficiente.

Cessava di vivere proprio come un lucignolo cui sia venuto meno l'olio. Pareva infatti una leggerissima influenza, e bastò. Al mattino del 24 Aprile, mentre i parenti s'affrettavano per porgergli un po' di caffè, lo trovarono cadavere.

I suoi funerali furono modestissimi e perciò maggiormente lo raccomandiamo alle preghiere dei buoni.

NOTIZIE VARIE. — S'inizierà presto per i nostri disoccupati un lavoro nella pineta; che colla sua buona aria per i polmoni porterà un migliore respiro anche al portamonete. Auguriamo che non succedano disgrazie.

— Si parla e con insistenza d'un grandioso fabbricato che s'innalzerà sui colli di Cusio e precisamente nella località denominata « S. Maria Maddalena ». Se fosse vero, sarebbe una vera provvidenza per tanti muratori locali che non sanno dove posare i loro sguardi per un po' di lavoro per la prossima stagione.

— E' iniziato il mese di Maggio, e tutti i buoni se l'hanno preso a cuore. Formuliamo i migliori auguri per la sua buona riuscita, ricca di virtù e di tanto bene.

— A tutti gli emigranti, che ricordiamo con affetto, mandiamo saluti ed auguri.

FONDRA

FESTA DI MARIA ANNUNZIATA. — Il 22 Aprile si è celebrata la annuale festa di Maria Annunziata per la quale il popolo di Fondra nutre profonda devozione. Tra gli scopi di tale solennità, oltre a quello ordinario di onorare Maria, vi fu quello di pregare la gran Madre di Dio e Madre nostra perchè sempre abbia a proteggere tutti i nostri numerosi e cari emigrati e soldati, prima nell'anima e poi nel corpo.

Tessè il panegirico da pari suo il Rev.mo Parroco di Valnegra Don Bravi. Condecorò pure la festa il Corpo Musicale di Valnegra, disimpegnandosi decorosamente e con valentia. Ai Vespri ebbe luogo la solenne processione, alla presenza di numerosi forestieri, nella quale sull'artistico trono venne portata dai nostri bravi giovani la statua di Maria e dell'Angelo, veri capilavori d'arte.

La Madonna Santissima abbia gradito il tributo di omaggio che il popolo Fondrese con giubilo le ha solennemente tributato e sia larga della sua materna bontà. Una nota di gioia intima l'hanno portata i nostri lavoratori delle Ferriere di Milano e Sesto S. Giovanni, ritornati nelle loro famiglie in occasione delle feste pasquali, coi quali, mentre diamo il nostro saluto, ci congratuliamo dei loro sentimenti di religiosità che hanno dimostrato, e porgiamo i più vivi auguri di ogni bene.

OLMO AL BREMBO

DECESSI. — E' proprio vero che la morte non guarda in faccia a nessuno. Con la sua falce spietata mena colpi a destra ed a sinistra, senza tener conto alcuno dell'età delle sue vittime.

Nello spazio di pochi giorni dobbiamo registrare due morti, una nella tarda età di 84 anni, l'altra nel fiore della giovinezza a soli 19 anni.

Funerale di Donati Battistina. —

Il primo Maggio, nelle prime ore del mattino, confortata dai SS. Sacramenti, serenamente si addormentava nel Signore la signora Pianetti Battistina Ved. Donati della frazione Cugno. Aveva 84 anni.

Dopo la morte di suo figlio Primo Donati — avvenuta non è ancora un anno — si era chiusa nel suo dolore, ed inferma attendeva con calma la sua ora. Desiderava la morte per unirsi in Cielo ai suoi cari che l'avevano preceduta. I suoi funerali riuscirono veramente imponenti per il numeroso intervento di clero e di popolo che, raccolto nel dolore e nella preghiera, l'ha accompagnata all'ultima dimora.

Ai famigliari tutti presentiamo le più sentite condoglianze.

Funerale di Stecchetti Emilio. — Non ancora era chiusa la tomba di Donati Battistina, che già un'altra si apriva. Non era più la tarda vecchiaia che pagava il suo tributo alla morte, ma una giovinezza aperta alle più liete speranze.

Il giovane Stecchetti Emilio di Giuseppe della frazione Zimbriga, colpito improvvisamente da forti dolori viscerali, sintomi di appendicite, fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Bergamo per una operazione. Ma il male era troppo avanzato; la operazione non fu possibile per una sopravvenuta peritonite. Ed allora, visti inutili tutti gli sforzi per salvarlo, dichiarato dai medici in stato gravissimo, per cui più nulla si poteva tentare nè sperare, fu riportato in seno alla sua famiglia, immersa nel più profondo dolore.

Dopo poche ore dacchè era giunto in famiglia, confortato da tutti i conforti della nostra S. Religione, rassegnato ai voleri di Dio, se ne volava in seno a Dio.

La sua dipartita fu rimpianta da tutta la popolazione e ne furono prova i suoi funerali svolti lunedì 6 c. m. riusciti veramente solenni.

I suoi compagni premilitari vollero avere per sè l'onore di portarlo alla chiesa ed al Cimitero.

Ai cari genitori, colpiti da così grave sciagura, ai fratelli lontani per motivi di lavoro che non ebbero la soddisfazione di rivederlo per l'ultima volta, presentiamo le più vive condoglianze, assicurando preci e suffragi.

NEL SANTUARIO DEI CAMPELLI. — E' finalmente terminata l'opera di abbellimento del nostro caro Santuario, alla quale da un po' di tempo si attendeva.

Si è potuto riaprire al culto e si potrà così soddisfare alle numerose richieste di funzioni e di S. Messe.

I nostri emigrati e tutti i lontani sospireranno il momento di poter rivederlo il loro Santuario con tutti gli abbellimenti che lo rendono più caro e devoto.

PRIME COMUNIONI. — Possiamo fin d'ora annunciare che la funzione delle Prime Comunioni in Parrocchia avrà luogo il giorno 30 Maggio, festa dell'Ascensione.

In detta epoca sarà fra noi il Rev. Superiore dei Padri Gesuiti, il Padre Peiti, che terrà anche la predica della chiusa del Mese di Maggio.

Terrà agli uomini ed ai giovani prediche e conferenze per la ricostituzione in Parrocchia della Lega di Perseveranza, come da tempo se n'è parlato.

Speriamo che tutti i nostri uomini e giovani abbiano a corrispondere a questa iniziativa di bene, che si promuove per il loro miglioramento spirituale e morale.

PIAZZATORRE

VARIE. — A compimento delle Care catechistiche parrocchiali che abbiam detto l'ultima volta, è da aggiungere che il giorno seguente, 24 aprile, tutte il corpo le scolaresche si portarono al Santuario della Madonna della Costa, in S. Gallo, Ricevuti dal Rev.do Cappellano del Santuario, si passò alla chiesa, si celebrò la S. Messa. Fu appunto durante il divin Sacrificio che D. Giuseppe Luiselli, parroco di Capizzone, spiegò la storia del Santuario, il miracolo del quadro e le grandi grazie che ognora e sempre si ottengono. I ragazzi ne furono oltremodo meravigliati e contenti. Si puntò poi fino alla parrocchiale e si fece ritorno alla sera contenti e felici.

** Il Mese di Maggio è incominciato con vero entusiasmo, specie da parte delle figliuole e ragazzi.

** La prima di Maggio, festa delle S. Reliquie. Grande solennità in un tempo, e se è ora scomparsa in parte la pompa esterna, rimane quello che più importa, lo spirito. Grande frequenza ai Sacramenti, Buono il canto sacro, ascoltatissima la predica tenuta dal Rev. Don Luigi Carniti. Si pregò per tutti i presenti e assenti.

** I nostri ammalati vanno bene.

tutti in via di guarigione. Anche Arizzi Pierino di Cigadala che aveva smesso il mestiere di autista, ha ora ripreso il lavoro, e prima di allontanarsi dai suoi cari, sempre memore della cara nonna Calvi Melania, in un con la sorella Anita, ha fatto celebrare come sempre l'ufficio anniversario.

PIAZZOLO

NOZZE D'ORO. — Il giorno 28 p. p., i coniugi Molinari Guglielmo e Rossi Carolina celebrarono davanti all'altare del Signore il 50.o anniversario della loro unione matrimoniale. Dopo la Messa solenne si è impartita la Benedizione col SS. Sacramento. Per tale occasione giunse una speciale benedizione di Sua Eccellenza Mons. Vescovo Adriano Bernareggi, che fu accolta dagli sposi con animo riconoscente. Dopo le funzioni, circondati da parenti venuti anche da lontano, si sedettero al banchetto. Anche da queste colonne giungano i nostri auguri più fervidi di poter celebrare anche le nozze di diamante.

BENEFICENZA. — La spett. Banca Prov. Lombarda ha elargito per i bisognosi, che non mancano, della nostra Parrocchia, lire 100. La Fabbriceria ed il Parroco con animo riconoscente ringraziano.

** Due persone che non vogliono far conoscere il loro nome hanno offerto per la loro chiesa L. 10. Ringraziamenti.

RONCOBELLO

SS. QUARANT'ORE. — Sebbene solo al secondo anno, si sono svolte in occasione della S. Pasqua con ordine, pietà e unanime partecipazione come fossero una vecchia istituzione della parrocchia.

Assiepate le funzioni, gradita la parola semplice ma sentita e chiara del Rev. Don Vittorio Pedrocchi di Clusone; puntuale e con impegno l'ora di guardia per ogni categoria di persone, scolaresche, Azione Cattolica e tutte le Confraternite.

Graditissima poi all'ultimo giorno la venuta del vecchio parroco Don Paleni, con la sua scuola di canto poderosa, omogenea e ben educata; una nota solenne e festosa portò nelle funzioni e fuori; peccato che il tempo abbia ostacolato anche la devota processione.

Grazie sentite a Don Paleni, sempre generoso di cuore e di borsa con Roncobello, e il Signore rimeriti tutti coloro che hanno cooperato sia con l'offerta generosa che con l'opera al suo trionfo Eucaristico, e benedica largamente ai nostri emigrati e soldati che furono particolarmente ricordati.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

I NOSTRI RICHIAMATI. — Con dolore, ma anche con orgoglio, abbiamo veduto partire i richiamati della classe 1911. A questi fanno seguito quelli ascritti al Battaglione d'Assalto. Sono 10 i primi, 7 i secondi. Sono degli ottimi giovanotti che il popolo segue con grande interessamento e con senso d'amore.

Il popolo li accompagna colla preghiera pubblica e privata, specialmente in questi giorni del bel Mese di Maria, mentre con fede e fervore si raccoglie nell'Arcipresbiterale di San Martino.

AZIONE CATTOLICA. — In una delle prossime Domeniche avremo fra noi uno dei buoni oratori a trattenere i giovani su argomento pratico e importantissimo, riflettente il momento attuale.

COMMIATO. — Martedì 7 corr., all'Albergo Piazza Brembana ebbe luogo un banchetto in onore dell'Ispettore di Zona sig. dr. Carobbio, veterinario, che partirà il 14 corr. per l'Abissinia, quale Comandante la I.a Comp. d'Assalto.

A Lui, ai suoi subalterni e gregari, porgiamo caldo saluto, a tutti beneaugurando.

S. BRIGIDA

PROSSIMO INIZIO DI LAVORO. — Sabato 4 and. ebbe luogo l'asta per la vendita delle piante con esito felice, e quindi presto se ne incomincerà il taglio.

All'albo comunale abbiamo visto l'approvazione del progetto relativo alla sistemazione del nostro Cimitero e, previa l'approvazione prefettizia, avrà luogo presto l'asta per l'aggiudicazione dei lavori.

E' certamente provvidenziale che si dia inizio a qualche opera per occupare un po' di mano d'opera, e tutta la popolazione sin da oggi rende grazie al Podestà sig. cav. Ambrogio Gualteroni, Segretario Capo dell'Amministrazione Provinciale, che con tanta bontà si interessa d'ogni cosa e si sobbarca al non lieve sacrificio di portarsi quassù pel bene di questo paesello.

VALLEVE

UNA CULLA. — Il giorno 28 Marzo è nato da Cattaneo Giovanni e da Curti Maria Pola una bambina, a cui fu posto il nome di Maria Teresa.

TRA LE TOMBE. — Il 18 Aprile, Giovedì Santo, alle ore 10, spirava serenamente dopo lunga e penosa malattia, sopportata con edificante rassegnazione e confortata più volte da tutti i Carismi di nostra S. Religione *Curti Margherita* del Ronco, all'età di 60 anni.

Donna da tutti amata e stimata per la sua eroica carità verso del prossimo, specialmente per l'assistenza agli ammalati, di cui era praticissima. Forse non v'è famiglia in Valleve che non abbia avuto l'opera sua.

Fu pure zelante per il decoro della Casa di Dio, lavorando indefessamente per il confezionamento degli arredi sacri. Perciò i suoi funerali riuscirono solenni per la partecipazione del paese ed anche di altri paesi vicini.

I dolenti si sentono in dovere di ringraziare quanti si sono prestati nel corso della malattia e quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Guida del contribuente

4 - Imposta sui Redditi Agrari

Si è già accennato che i redditi di R. M. ritratti direttamente dai proprietari conduttori dei loro fondi e dai mezzadri e coloni, e rappresentanti l'interesse dei capitali mobili (circolanti) investiti nella conduzione dei fondi medesimi, vengono colpiti da una speciale imposta mobiliare, denominata *imposta sui redditi agrari*

La valutazione dei redditi agrari avviene in base ad apposite *tabelle* provinciali che contengono tante voci di tariffa quante sono le principali culture agrarie della provincia. Le *tabelle* originarie, formate a cura dell'Amministrazione Finanziaria, hanno subìto in questi ultimi anni notevolissime riduzioni di tutte le voci di tariffa in seguito ad accordi intervenuti tra l'Amministrazione stessa e le Associazioni Sindacali degli agricoltori. Sarà bene quindi che gli agricoltori si rivolgano alle Associazioni medesime per le denunzie di reddito, le rettifiche ed i concordati con la Finanza.

L'aliquota della imposta sui redditi agrari è attualmente stabilita nel 5% per i proprietari e nel 2,50% per i coloni e mezzadri.

Sul reddito agrario non gravano sovrimposte comunali, provinciali e consigliari: alla imposta erariale va aggiunto il solo contributo sindacale di cui si parlerà a suo luogo.

5 - Imposta complementare sul reddito globale

Questo tributo colpisce il reddito globale del contribuente e della sua famiglia.

Tale reddito viene valutato facendo la somma di tutti i redditi già accertati agli effetti delle imposte dirette fondiarie e mobiliari. I redditi catastali dei terreni vengono moltiplicati per tre. Così, ad esempio, se un agricoltore sia proprietario e sia anche coltivatore del proprio fondo e di un altro fondo preso in affitto, e la moglie sua sia proprietaria di un fabbricato urbano, il reddito per l'imposta complementare si formerà addizionando il reddito catastale del terreno moltiplicato per tre, il reddito agrario, il reddito di R. M. dell'affittanza ed il reddito del fabbricato.

Dalla somma dei redditi così formata si dovranno poi detrarre: le imposte e tasse di ogni specie, compresa quella sul patrimonio, dovute allo Stato, Provincie, Comuni, Consorzi ed altri Enti autorizzati ad imporre contributi, fatta esclusione della imposta complementare: le annualità passive di ogni genere, purchè il relativo importo figuri accertato come reddito; le spese e perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi, purchè non figurino già detratte nell'accertamento di tali redditi singoli.

Si avrà così il *reddito netto*: per ottenere poi il *reddito tassabile* si dovrà detrarre un ventesimo per ciascun componente la famiglia (escluso il contribuente e il coniuge) che sia a carico del contribuente.

Sono esenti dalla imposta complementare i *redditi netti* che non raggiungono le L. 6000 annue ed i redditi *tassabili* inferiori a L. 3000.

La forma di valutazione del reddito sopra accennata costituisce il modo *normale* per procedere all'accertamento.

L'Ufficio delle Imposte può però anche procedere ad accertamento induttivo (cioè distaccarsi dalle risultanze della somma dei redditi già accertati per le altre imposte dirette) specialmente quando il tenore di vita del contribuente sia in evidente contrasto con il reddito denunziato.

L'*aliquota* della imposta complementare è *progressiva*, cioè aumenta con l'aumentare dei redditi.

(*Continua*)

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Leggete e diffondete
L'Alta Valle Brembana

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 101)
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA
Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali
Operazioni e Servizi della Banca
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE E TITOLI ESTRATTI - SCONTO E INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

Dott. PIERO LEIDI
dei Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
Anno di fondazione 1869
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO
Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo
NUMERORE AGENZIE IN PROVINCIA
Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì
" Branzi " mercoledì e sabato.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 — RISERVE L. 7.195.451,19
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12
UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Capriano Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Pronaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salano I. G. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Scrina - Serinte - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Uranano Vaprio d'Adda - Verolanuova
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO — Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1930
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche e della Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA
REDONDI
PIAZZA BREMBANA
Magazzeno generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA
Vasto assortimento:
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.

39° Esercizio — Esercizio 39°
BANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA — Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06
Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato